

Appendice alla lettera del 2 ottobre 2024 relativa alle osservazioni dei medici americani dalla Striscia di Gaza dal 7 ottobre 2023

Oggi la Striscia di Gaza è di nuovo il posto più pericoloso al mondo in cui vivere come bambino.

La direttrice esecutiva dell'UNICEF [Catherine Russell](#), 1 dicembre 2023

Gaza è il posto più pericoloso al mondo in cui operare come operatore umanitario, nonché il posto più pericoloso in cui operare come civile.

[Comitato Internazionale di Soccorso](#), 3 aprile 2024

La piccola Gaza ospita la maggior parte delle persone più affamate del mondo.

Titolo del *Wall Street Journal*, [22 gennaio 2024](#)

[A]lmeno 116 giornalisti e operatori dei media sono tra le oltre 42.000 persone uccise dall'inizio della guerra, rendendolo il periodo più mortale per i giornalisti da quando il CPJ ha iniziato a raccogliere dati nel 1992.

[Comitato per la protezione dei giornalisti](#), 30 settembre 2024

Questa appendice integra la lettera inviata al presidente Joseph R. Biden, alla vicepresidente Kamala D. Harris e ad altri il 2 ottobre 2024 da 99 operatori sanitari americani che hanno prestato servizio nella Striscia di Gaza dal 7 ottobre 2023. È divisa in quattro sezioni. La prima esplora le prove relative al numero di morti nel conflitto tra Israele e i palestinesi a Gaza dal 7 ottobre 2023. La seconda si concentra sulle prove di violenza deliberatamente diretta ai bambini e sul diritto all'apprendimento. La terza si concentra sulle prove di un attacco israeliano diretto e sostenuto al sistema sanitario e agli operatori sanitari a Gaza. E l'ultima si concentra sulle prove di un attacco diretto e sostenuto alle infrastrutture civili a Gaza e sulla devastazione ambientale diffusa.

Tutte le sezioni sono citate con link anziché note a piè di pagina per facilitare la lettura. Contattare il dott. Feroze Sidhwa (DoctorsInGaza@gmail.com) per qualsiasi domanda o chiarimento. Questa appendice è accessibile elettronicamente su GazaHealthcareLetters.org.

Il probabile numero di morti dal 7 ottobre 2023

"[Conflitto](#) provoca ovviamente morti e feriti sul campo di battaglia, ma anche conseguenze sulla salute dovute allo spostamento delle popolazioni, al crollo dei servizi sanitari e sociali e all'aumento del rischio di trasmissione di malattie". Le morti dovute alla violenza militare sono solitamente la quota minore, e in effetti [l'eccesso di mortalità civile](#) nelle guerre può essere [25 volte superiore alle morti per violenza](#). Queste cosiddette morti "indirette" sono causate da infezioni respiratorie, infezioni gastrointestinali e morti materne e neonatali. Più grave e prolungata è la disgregazione sociale, più aumentano queste morti. I bambini sotto i cinque anni di età e gli adulti sopra i 69 anni di età sperimentano il maggiore aumento della mortalità e questi effetti spesso persistono per due anni dopo la fine dei combattimenti.

***The Lancet*, la rivista medica e di sanità pubblica più prestigiosa al mondo, ha recentemente pubblicato delle stime da esperti americani, britannici e canadesi sul probabile tributo che questo conflitto ha preso:**

"non è improbabile stimare che fino a 186.000 o anche più morti potrebbero essere attribuibili all'attuale conflitto a Gaza". Di seguito riassumiamo le informazioni pubbliche disponibili sui decessi dovuti a violenza

militare, malnutrizione, malattie infettive, malattie croniche e tumori. Come notato sopra, ci sono prove probanti che il numero di morti a Gaza è molte volte superiore alla cifra pubblicamente riportata di morti violente. Includiamo le informazioni pubblicamente disponibili sull'attacco del 7 ottobre da parte di gruppi armati palestinesi a Israele sia per completezza che per confronto.

Morti per violenza

Il 7 ottobre 2023 gruppi armati e individui palestinesi hanno effettuato un [grave attacco](#) nel sud di Israele, uccidendo almeno 1.123 israeliani. Di questi, 809 erano civili (72%), tra cui almeno 40 minorenni, così come 314 militari e membri del personale di sicurezza israeliani (28%). Da allora, al 19 settembre 2024, sono stati [segnalati](#) altri 346 militari israeliani uccisi a Gaza, portando il totale ad almeno 1.469 israeliani uccisi, [il 45% dei quali](#) militari e personale di sicurezza e il 55% civili.

Dal 25 settembre 2024, dal 7 ottobre, [Israele ha ucciso almeno 41.495](#) palestinesi attraverso la violenza militare a Gaza. Al 31 agosto 2024, 34.344 di coloro che sono stati uccisi sono stati completamente identificati dal Ministero della Salute di Gaza: il 33% delle vittime completamente identificate sono bambini, il 18% sono donne e il 7% sono anziani. Entro il 2 maggio sono stati [stimati](#) altri 10.000 corpi da seppellire sotto le macerie [degli edifici](#) distrutti. I numeri del Ministero della Salute di Gaza, citati sopra, sono ampiamente considerati *un minimo affidabile*. Ad esempio:

- L'8 novembre il sottosegretario di Stato per gli Affari del Vicino Oriente Barbara Leaf [ha dichiarato](#) _____ in un'audizione davanti alla Commissione Affari Esteri della Camera, il vero numero dei morti è "molto alto, francamente, e potrebbe essere anche più alto di quanto dichiarato".
- Il 29 febbraio, il Segretario della Difesa Lloyd Austin [ha citato](#) questi numeri senza qualificazione nella testimonianza davanti alla Commissione per i servizi armati della Camera.
- Il Dipartimento di Stato [ha citato i dati](#) del Ministero della Salute di Gaza senza qualificazione prima di gli attacchi del 7 ottobre.
- [Secondo quanto riferito](#), l'[intelligence israeliana](#) utilizza questi numeri nel processo decisionale interno e analisi.
- Sia il [Washington Post](#) e il quotidiano israeliano [Haaretz](#) segnalare [che questi](#) numeri sono generalmente affidabili.
- Esperti di sanità pubblica presso la [Columbia Mailman School of Public Health](#), i [John](#) _____ [Scuola di sanità pubblica Hopkins Bloomberg](#), e la [London School of Hygiene and Tropical Medicine](#) [riferiscono che il Ministero](#) della Salute di Gaza è una fonte affidabile che stabilisce un numero minimo di morti causati dalla violenza.

Nei 100 giorni dal 7 ottobre 2023 al 14 gennaio 2024, le forze israeliane hanno ucciso più dell'1% della popolazione di Gaza, secondo i dati del Ministero della Salute. Un rapporto dell'UN ESCWA [ha osservato che "Nessun altro conflitto armato nel ventunesimo secolo"](#) ha avuto "un impatto così devastante su una popolazione in un lasso di tempo così breve. Per trovare un periodo di 100 giorni

con uno spargimento di sangue maggiore, è necessario tornare al genocidio del 1994 contro i Tutsi in Ruanda."

Morti per malnutrizione

Il Ministero della Salute di Gaza segnala solo i decessi causati direttamente dalla violenza che arrivano all'obitorio di un ospedale. Come notato sopra, si tratta in genere del numero più basso di decessi in un conflitto prolungato su larga scala.

La fame a Gaza non è causata dall'inevitabile sconvolgimento sociale che accompagna la guerra.

Israele sta deliberatamente facendo morire di fame i palestinesi di Gaza:

- Secondo [Human Rights Watch](#) "il governo israeliano sta usando la fame dei civili come metodo di guerra nella Striscia di Gaza occupata... [!] funzionari israeliani di alto rango, tra cui il ministro della Difesa Yoav Gallant, il ministro della Sicurezza Nazionale Itamar Ben-Gvir e il ministro dell'Energia Israel Katz hanno rilasciato dichiarazioni pubbliche esprimendo il loro obiettivo di privare i civili di Gaza di cibo, acqua e carburante – dichiarazioni che riflettono una politica portata avanti dalle forze israeliane."
- Il 12 febbraio il senatore Van Hollen [ha dichiarato sul pavimento](#) del Senato che "I bambini di Gaza sono ora morire a causa della deliberata mancanza di cibo."
- Il 5 aprile, l'ex inviato speciale per le questioni umanitarie in Medio Oriente, l'ambasciatore David Satterfield, [avrebbe](#) ha detto all'[American Jewish Committee](#) "c'è un rischio imminente di carestia per la maggioranza, se non per tutti, i 2,2 milioni di abitanti di Gaza. Questo non è un punto di dibattito. È un fatto accertato, che gli Stati Uniti, i suoi esperti, la comunità internazionale, i suoi esperti valutano e ritengono reale".
- Il 10 aprile, l'amministratore dell'USAID Samantha Power [ha riferito](#) alla [Commissione Affari Esteri](#) della Camera che "i team dell'USAID hanno lavorato giorno e notte per affrontare la catastrofica crisi umanitaria a Gaza, dove quasi l'intera popolazione vive sotto la minaccia della carestia". Ha [risposto](#) "sì" alla domanda se il nord di Gaza fosse già in carestia.
- Il 5 maggio, la direttrice esecutiva del Programma alimentare mondiale Cindy McCain [ha dichiarato in un'intervista](#) televisiva che "c'è carestia, una carestia conclamata nel nord, e si sta spostando verso sud" a Gaza.
- Sia la [classificazione della fase di sicurezza alimentare integrata finanziata dagli Stati Uniti \(IPC\)](#) e gli Stati Uniti [A marzo, il Famine Early Warning System \(FEWS\)](#) aveva lanciato l'allarme: probabilmente Gaza era in preda alla carestia.
- Il 28 maggio, Stacy Gilbert, consigliere senior del Dipartimento di Stato con una carriera ventennale presso l'Ufficio per la popolazione, i rifugiati e le migrazioni, [si è dimessa dopo che il](#) contributo del suo team al NSM-20 è stato annullato. "Sono rimasta scioccata", ha detto del rapporto, "che... continuasse dicendo: la nostra valutazione è che Israele non sta bloccando l'assistenza umanitaria. Questa non è - questa *non* è - la visione degli esperti in materia al Dipartimento di Stato, all'USAID, né nella comunità umanitaria. E questo era noto, questo era assolutamente noto all'amministrazione da molto tempo... Il motivo per cui siamo arrivati a questo punto è a causa dell'ostruzione di Israele".
- Il 31 maggio il FEWS [ha riferito che la consegna](#) di cibo a maggio 2024 è stata dimezzata rispetto ad aprile. Poiché "quantità significative di cibo rimangono in aree di stoccaggio o di sosta all'interno di Gaza" che sono controllate dall'IDF, "la quantità di cibo che entra a Gaza non equivale alla quantità nei mercati o consumata". A giugno, [le limitazioni](#) dei dati hanno impedito al FEWS di distinguere tra le condizioni di Fase 4 e Fase 5 ([carestia](#)) dell'IPC nel nord di Gaza. In

Le condizioni della Fase 4 della Gaza meridionale erano ben stabilite. "In uno scenario in cui viene erogata assistenza su larga scala, è probabile che si verifichino esiti di Emergenza (Fase 4 IPC). In uno scenario in cui l'assistenza su larga scala viene interrotta per più settimane o più, è probabile che si verifichi una Carestia (Fase 5 IPC). Deve essere garantito un accesso umanitario regolare, sicuro e senza ostacoli per erogare interventi salvavita per concludere con sicurezza che la Carestia (Fase 5 IPC) sarà scongiurata".

- Il 25 giugno l'IPC ha lanciato l'allarme che anche se la definizione tecnica di carestia non è soddisfatta o non può essere provato a causa di dati incompleti "la situazione a Gaza è catastrofica e c'è un rischio elevato e sostenuto di carestia in tutta la Striscia di Gaza". Hanno continuato: "Circa il 96 percento della popolazione della Striscia di Gaza (2,15 milioni di persone) affronterà alti livelli di insicurezza alimentare acuta fino a settembre 2024. Mentre l'intero territorio è classificato in Emergenza (Fase 4 dell'IPC), oltre 495.000 persone (il 22 percento della popolazione) stanno ancora affrontando livelli catastrofici di insicurezza alimentare acuta (Fase 5 dell'IPC). In questa fase, le famiglie sperimentano un'estrema mancanza di cibo, fame ed esaurimento delle capacità di adattamento. Altre 745.000 persone (il 33 percento) sono classificate in Emergenza (Fase 4 dell'IPC)... Gli ultimi dati mostrano che, per poter acquistare cibo, più della metà delle famiglie ha dovuto scambiare i propri vestiti con denaro e un terzo ha dovuto raccogliere la spazzatura per venderla. Più della metà ha anche riferito che, spesso, non ha cibo da mangiare in casa e oltre il 20 percento trascorre intere giornate e notti senza mangiare. Lo spazio umanitario nella Striscia di Gaza continua a ridursi e la capacità di fornire assistenza in sicurezza alle popolazioni sta diminuendo. La traiettoria recente è negativa e altamente instabile. Se ciò dovesse continuare, i miglioramenti osservati ad aprile potrebbero essere rapidamente invertiti". Rispetto al 7 ottobre, il prezzo della farina di grano è aumentato del 979%, dello zucchero del 668%, del sale del 1233%, dei pomodori del 697%, delle patate del 496%, delle cipolle del 600% e delle uova di gallina del 587%. A giugno la percentuale di famiglie che hanno ricevuto qualsiasi tipo di pacco alimentare è diminuita di quasi la metà. "Secondo l'analisi della vulnerabilità nutrizionale, oltre il 90 percento dei bambini di età compresa tra 6 e 23 mesi e delle donne incinte e che allattano mangiano due o meno gruppi di alimenti ogni giorno, spesso quelli con il valore nutrizionale più basso. Quasi il 90 percento dei bambini sotto i cinque anni ha avuto almeno una malattia infettiva, con il 52 percento che ha avuto diarrea nelle due settimane precedenti. Anche l'accesso all'acqua e ai servizi igienici era disastroso, con la NVA che sottolineava che circa l'80 percento delle famiglie ha elencato "l'acqua" come un bisogno prioritario. Questa situazione è particolarmente preoccupante per i bambini allattati con latte artificiale e costituisce un rischio comprovato per un aumento delle malattie infettive, tra cui la diarrea e l'epatite A. Con piccoli guadagni nell'accesso umanitario, un modesto miglioramento si è riflesso negli indicatori della sicurezza alimentare ad aprile. Tuttavia, tale miglioramento dipende dall'accesso regolare e continuo e dalla disponibilità di cibo e servizi sanitari. Ad aprile, l'accesso e l'ampliamento dei servizi di base hanno certamente consentito una stabilizzazione della situazione nutrizionale nel sud. Tuttavia, lo spostamento di oltre 1 milione di persone nel sud e le operazioni militari di terra nel nord hanno ridotto i piccoli guadagni ottenuti ad aprile attraverso la chiusura, l'interruzione dei servizi e lo spostamento dei siti di nutrizione situati in rifugi, servizi sanitari e ospedali".

- Il 26 agosto il Programma Alimentare Mondiale ha riferito che a causa dell'"intensificarsi del conflitto" il "WFP ha dovuto ridurre il contenuto dei pacchi alimentari a Gaza, poiché gli afflussi di aiuti sono diminuiti e le scorte sono diminuite. Con due, o occasionalmente tre, valichi di frontiera aperti, circa la metà dell'assistenza alimentare richiesta è entrata a Gaza a luglio. Agosto dovrebbe concludersi con un risultato simile.... Tra due mesi, quando sono previste pioggia e inondazioni, la maggior parte delle strade diventerà inutilizzabile... Negli ultimi due mesi, il WFP è riuscito a portare solo la metà delle 24.000 tonnellate di aiuti alimentari necessarie per le operazioni che servono 1,1 milioni di persone."

- Il 28 agosto il Programma Alimentare Mondiale ha sospeso temporaneamente ogni movimento del personale in Gaza dopo che un veicolo del WFP “chiaramente segnalato” è stato preso di mira dall'IDF nonostante “avesse ricevuto molteplici autorizzazioni dalle autorità israeliane ad avvicinarsi...”
- L'analisi mirata della Striscia di Gaza di agosto 2024 del sistema di allerta precoce per la carestia dell'USAID afferma che, sebbene la carestia sia attualmente scongiurata a Gaza, "la fame e la malnutrizione rimangono terribili e la mortalità correlata alla fame probabilmente continua a verificarsi. L'assistenza sta solo mitigando parzialmente la gravità dell'insicurezza alimentare acuta, con conseguenti risultati di Emergenza! (Fase 4 dell'IPC!) sia nel nord che nel sud. Sacche della popolazione affrontano ancora la Catastrofe (Fase 5 dell'IPC). Emergenza! (IPC Fase 4!) esiti, con sacche di famiglie in Catastrofe (IPC Fase 5), dovrebbero persistere in tutta Gaza da settembre a dicembre. I palestinesi continueranno a sopportare deficit di consumo alimentare da grandi a estremi, malnutrizione e mortalità correlata alla fame finché i decisori governativi non adotteranno misure urgenti e più significative per garantire un accesso umanitario sicuro e coerente che faciliti sia un aumento della quantità di aiuti sia un targeting e una distribuzione efficaci degli aiuti a 1,5-2,0 milioni di persone bisognose...

I servizi nutrizionali devono inoltre continuare ad essere sostanzialmente potenziati non solo per mitigare il rischio di morte per grave malnutrizione, ma anche per ridurre e prevenire la malnutrizione acuta, soprattutto tra i bambini...”

Il fatto che i palestinesi di Gaza siano così affamati che molti sono morti, o che questo sia il risultato di una deliberata politica israeliana, non è in discussione. Tuttavia, la portata di questa carestia è non molto apprezzato.

L'IPC ha pubblicato i rapporti su Gaza a [gennaio, Marzo, e luglio](#) 2024. La morte per fame ovviamente richiede tempo, e non è chiaro quante persone a Gaza siano morte per fame e le sue complicazioni o quante ne moriranno in futuro. Tuttavia, secondo il [manuale tecnico dell'IPC](#): nella fase catastrofica dell'insicurezza alimentare il tasso di _____ mortalità grezzo sale ad *almeno* 2 decessi ogni 10.000 persone al giorno, e nella fase di emergenza il tasso di mortalità grezzo sale a 1-2 decessi ogni 10.000 persone al giorno. I dati IPC sono riassunti nella tabella seguente:

Data	#persone in fase IPC 4 o 5 Giorni coperti dall'analisi		Previsto morto
24 novembre-7 dicembre	Catastrofe: 377.000	13	980
	Emergenza: 939.000	13	1221
8 dicembre-14 febbraio	Catastrofe: 576.000	68	7.834
	Emergenza: 1.170.000	68	7.956
15 febbraio-15 marzo	Catastrofe: 677.000	28	3.791
	Emergenza: 876.000	28	2.453
16 marzo-15 luglio	Catastrofe: 1.107.000	45	9.963
	Emergenza: 854.000	45	3.843
1 maggio-15 giugno	Catastrofe: 343.000	45	3.087
	Emergenza: 643.000	45	2.894
Catastrofe dal 16 giugno al 30 settembre: 495.000		106	10.494
	Emergenza: 745.000	106	7.897
			Totale: 62.413

In totale è probabile che 62.413 persone siano morte di fame e delle sue conseguenze a Gaza dal 7 ottobre 2023 al 30 settembre 2024. La maggior parte di queste saranno bambini piccoli.

Finché alle agenzie umanitarie e agli esperti di sanità pubblica verrà negato l'ingresso a Gaza, i numeri reali non potranno essere conosciuti. Tuttavia, se queste stime sono accurate, corrisponderanno approssimativamente alle [stime](#) previste di 85.750 decessi totali (diretti e indiretti) in eccesso a Gaza entro agosto 2024, secondo gli scenari di epidemie e di escalation militare pubblicati da un progetto congiunto del Johns Hopkins Center for Humanitarian Health e della London School of Hygiene and Tropical Medicine. Si tratta dell'equivalente aggiustato per la popolazione di 13,3 milioni di decessi e 26,6 milioni di feriti negli Stati Uniti.

Nel suo [rapporto di giugno](#), l'IPC ha osservato che l'invasione di Rafah da parte di Israele ha portato a una grave interruzione dei programmi di alimentazione che avevano contribuito a scongiurare la carestia in aprile e maggio, e nota che "il numero di programmi di alimentazione terapeutica ambulatoriale (OTP) si è ridotto tra aprile (102) e maggio (66), e molti partner nutrizionali hanno perso l'accesso a magazzini e forniture..." Notano anche che "A causa della mancanza di accesso umanitario e dell'insicurezza, non sono state condotte indagini sulla popolazione per misurare la prevalenza della malnutrizione", davvero scioccante data la situazione disperata. Nonostante le importanti limitazioni dei dati, l'IPC [stima](#) che 495.000 (22,5%) palestinesi a Gaza rimangono in una situazione di insicurezza alimentare catastrofica e altri 745.000 (33,9%) in una situazione di insicurezza alimentare di emergenza.

Nel suo aggiornamento del 31 maggio ai suoi rapporti su Gaza, [FEWS ha riferito](#) che il tasso di mortalità di 4/10.000/giorno nei bambini sotto i 5 anni era stato probabilmente superato nel nord di Gaza ad aprile, e ha affermato che "è ragionevole dedurre dall'inadeguatezza degli interventi sanitari e nutrizionali - inclusa la completa assenza di tali servizi dal governatorato di Gaza fino ad aprile - che ulteriori decessi [per malnutrizione] non sono stati segnalati". Il 9 luglio, undici esperti internazionali [hanno dichiarato](#) che la carestia si era probabilmente diffusa dalla parte settentrionale a quella centrale di Gaza.

E nel suo aggiornamento di agosto, FEWS ha osservato che **"Mentre il volume di consegna di assistenza alimentare umanitaria a Gaza è significativo in media nel tempo, agosto è stato comunque il quarto mese consecutivo in cui si sono verificate riduzioni sostanziali della disponibilità calorica degli aiuti alimentari in tutta Gaza"** e ha osservato che si tratta di un "forte calo del 40-45 per cento rispetto a... assistenza alimentare umanitaria stimata a luglio, e un sorprendente calo del 90-95 per cento da aprile, il picco di consegna di assistenza alimentare tramite camion nella Gaza meridionale dall'ottobre 2023". Hanno continuato: **"Ad agosto, l'accesso umanitario si è notevolmente deteriorato, soprattutto a Khan Younis e Deir al-Balah.** Secondo l'OCHA, il numero di missioni umanitarie a cui è stato negato l'accesso da COGAT è quasi raddoppiato nel sud (da 53 a luglio a 99 ad agosto) e più che raddoppiato nel nord (da 30 a luglio a 68 ad agosto) su base mensile. Tra i 14 ordini di evacuazione di agosto, strade estremamente danneggiate o impraticabili e una fornitura di carburante incostante, gli operatori umanitari hanno dovuto affrontare un accesso gravemente impedito al valico di Kerem Shalom per ricevere nuove scorte di cibo. Secondo COGAT, i camion di cibo umanitari sono stati ispezionati e approvati per l'ingresso nei 21 giorni tra il 7 e il 28 agosto; tuttavia, l'UNRWA ha registrato la ricezione di camion umanitari carichi di cibo solo in tre giorni separati durante quel periodo. Inoltre, a fine agosto, un convoglio del WFP di ritorno dal valico di frontiera KS/KAS che trasportava merci umanitarie è stato colpito da un posto di blocco dell'IDF, con conseguente sospensione temporanea di tutte le operazioni e dei movimenti del WFP a Gaza." (tutta l'enfasi nell'originale)

Alex de Waal, uno dei principali storici della carestia e direttore esecutivo della World Peace Foundation presso la Tufts University, [ha paragonato la situazione](#) alla "peggiore carestia nei registri dell'IPC" nel 2011 in Somalia. "Al suo nadir, 490.000 persone erano in condizioni di 'catastrofe' con un numero maggiore in condizioni di 'emergenza'. Si stima che 258.000 persone siano morte in 18 mesi". La popolazione della Somalia è otto volte più grande di quella di Gaza, eppure si pensa che oggi a Gaza ci siano tanti palestinesi nella fase di catastrofe dell'insicurezza alimentare quanti erano i somali nel momento peggiore della carestia del 2011.

Tutto sommato, è altamente probabile che il bilancio delle vittime per cause legate alla fame superi il bilancio delle vittime per la violenza a Gaza. Speriamo e preghiamo che la fame non stia causando una morte diffusa a Gaza, ma questo è un pio desiderio e un pensiero pericoloso. Solo il tempo e un'indagine attenta riveleranno la verità. Come medici siamo pienamente d'accordo con de Waal: "Oggi a Gaza si sta scatenando la carestia. Non dovremmo aspettare di contare le tombe dei bambini per pronunciarne il nome".

Decessi per malattie infettive

La malnutrizione e le malattie concorrono a uccidere i bambini, soprattutto quelli di età inferiore ai 5 anni. Oltre all'enorme numero di morti causate dalla violenza e dalla carestia, la distruzione provocata alle infrastrutture idriche, igienico-sanitarie e igieniche (WASH) di Gaza e l'incredibile sovraffollamento causato dallo sfollamento forzato della stragrande maggioranza della popolazione, combinato con la malnutrizione diffusa, sono estremamente pericolosi. L'analisi delle immagini satellitari UNOSAT [ha rilevato](#) che l'87% delle strutture idriche e igienico-sanitarie essenziali nel governatorato di Gaza erano state distrutte o gravemente danneggiate entro il 25 gennaio. La direttrice per il Medio Oriente di Oxfam Sally Abi Khalil [ha osservato](#) il 13 maggio, che con "l'infrastruttura già oltre il punto di rottura, poca o nessuna assistenza sanitaria disponibile e una malnutrizione diffusa, questo potrebbe rapidamente degenerare in una grave epidemia". Una ricerca nell'*International Journal of Public Health* [ha riportato](#) che Gaza ha subito una diminuzione dell'80% nell'accesso all'acqua dal 7 ottobre. "Di conseguenza, c'è fin troppa poca acqua per bere e lavarsi: in alcune aree solo il 10% dei 15 litri a persona al giorno richiesti in caso di emergenza".

In un rapporto intitolato [Water War Crimes](#), Oxfam conclude che "Israele ha sistematicamente trasformato l'acqua in un'arma contro i palestinesi nel suo ultimo assalto a Gaza..." In effetti, "il governo di Israele ha utilizzato la privazione dell'acqua per disumanizzare e in ultima analisi minacciare le vite dei palestinesi sin dagli accordi di Oslo del 1993. Ciò culmina, in modo brutale, nell'attuale operazione militare a Gaza". Gaza è probabilmente il posto più assetato del mondo: "Da quando è iniziata l'offensiva israeliana... le persone a Gaza hanno avuto solo 4,74 litri di acqua a persona al giorno per tutti gli usi... una drastica riduzione del 94% della quantità di acqua disponibile prima. Ciò è significativamente al di sotto dello standard minimo internazionalmente accettato di 15 litri di acqua a persona al giorno per la sopravvivenza di base in caso di emergenza". Cinque infrastrutture WASH "erano state messe fuori servizio ogni tre giorni" dagli attacchi israeliani, il che equivaleva a una perdita dell'1% della capacità WASH per Gaza ogni tre giorni dal 7 ottobre. Entro il 26 giugno Gaza City aveva perso "quasi tutta la sua capacità di produzione idrica", "l'esercito israeliano aveva distrutto il 100% di tutti i magazzini di acqua e servizi igienici a Gaza City e Khan Younis" e "il 70% di tutte le pompe fognarie e... il 100% di tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue a Gaza" erano stati distrutti. Se il piano di Israele di costringere un milione o più di palestinesi nella "zona sicura di Mawasi", l'area "potrebbe diventare la più densamente popolata al mondo con il potenziale di fornire appena 2,48 litri [di acqua] a persona al giorno".

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) [ha riferito il 22 gennaio](#) che il "peso delle infezioni respiratorie acute, diarrea e infezioni cutanee è stato particolarmente elevato, con un'incidenza elevata di casi segnalati di settimana in settimana..." In altre parole, ogni settimana ha avuto numeri più alti rispetto alla settimana precedente. "Il numero di malattie diarroiche segnalate tra i bambini di età inferiore ai 5 anni negli ultimi tre mesi del 2023 è stato circa 25 volte superiore rispetto al periodo corrispondente del 2022". A complicare la situazione, "non è stato possibile implementare misure di sanità pubblica significative per la prevenzione e il controllo delle malattie a causa delle limitazioni di accesso e della mancanza di forniture in arrivo nella Striscia di Gaza. L'assenza di tali misure si tradurrà in una trasmissione incontrollata di patogeni batterici, virali, fungini e parassiti... I casi chirurgici sono gestiti in modo subottimale, con conseguenti livelli più elevati di disabilità e morte, tra cui la necessità di dare priorità alle amputazioni salvavita piuttosto che alla ricostruzione degli arti, dimissioni premature dall'ospedale dovute alla mancanza di posti letto disponibili e un'elevata percentuale di infezioni delle ferite aggravate dall'accesso limitato agli antibiotici". Al 30 giugno, l'OMS [ha segnalato](#) 974.253 casi di infezioni respiratorie acute, 562.753 casi di diarrea acquosa acuta, di cui 122.338 [in bambini](#) di età inferiore ai cinque anni (si stima che a Gaza ci siano 330.000 bambini di età inferiore a tale età) e 104.766 casi di ittero acuto a Gaza dal 7 ottobre. Al 7 luglio erano stati [segnalati 12.000 casi di diarrea sanguinolenta](#). Questi numeri rappresentano solo casi confermati e sono sicuramente una drammatica sottostima.

Quando i ricercatori del Johns Hopkins Center for Humanitarian Health e della London School of Hygiene and Tropical Medicine [hanno incluso](#) lo scoppio [di epidemie](#) e l'escalation militare (come è in corso a Gaza) nei loro modelli hanno previsto 85.750 morti in eccesso a Gaza entro agosto 2024. Se questo scenario si realizzasse significherebbe che Israele avrà ucciso il 3,9% della popolazione di Gaza e forse ferito un altro 8%. Non siamo a conoscenza di una percentuale simile di popolazione uccisa e mutilata in 10 mesi di conflitto dalla seconda guerra mondiale.

"Il 6 maggio", [nota](#) l'IPC nel [suo rapporto](#) di giugno, "le IDF hanno ordinato ai residenti del sud di Rafah di lasciare le loro case e hanno annunciato l'espansione della 'zona umanitaria' designata da Israele. L'esame delle dimensioni della zona ampliata ha rivelato che si tratta di un'area di circa 62 km²... si stima che la densità di popolazione all'interno della zona potrebbe superare le 28.000 persone/km². Ciò costituirebbe l'area più densamente popolata sulla terra... non sarebbe possibile fornire cibo adeguato e altre forniture essenziali alla popolazione all'interno di questa zona..." Inoltre, "Data la concentrazione prevista di persone nella 'zona umanitaria', la mancata fornitura di un adeguato accesso umanitario o di servizi di base potrebbe portare a un rapido deterioramento e a una catastrofe di portata senza precedenti rispetto alle sofferenze già osservate a Gaza da ottobre". Non sorprende che un "grave livello di disordini civili in un simile contesto sia estremamente probabile. La capacità di supportare le persone sfollate e residenti all'interno della zona è già stata degradata da alti livelli di distruzione di strutture WASH, alloggi e strutture sanitarie". Oxfam [stima](#) che nella "zona umanitaria" di Mawasi dichiarata da Israele ci sia un bagno ogni 4.132 persone (Sphere [Handbook](#), che stabilisce gli standard di qualità per le emergenze [umanitarie](#) e raccomanda un massimo di 20-50 persone per toilette).

Israele sta concentrando una popolazione malata e malnutrita, costituita principalmente da bambini, su poco più di una spiaggia senza acqua corrente o persino servizi igienici a disposizione. In queste condizioni le epidemie sono praticamente garantite e saranno assolutamente devastanti, con conseguenti

in decine di migliaia di morti in più, la maggior parte dei quali bambini piccoli. Non c'è assolutamente alcuna ragione per cui il mondo debba permettere che ciò accada.

Interruzione delle cure per malattie croniche e tumori

L'assistenza oncologica è stata completamente indisponibile a Gaza dal 7 ottobre. I precedenti meccanismi per indirizzare i pazienti fuori Gaza sono crollati. Tra il 7 ottobre e il 7 maggio circa cinquemila palestinesi sono stati evacuati da Gaza attraverso il valico di Rafah. La maggior parte di queste evacuazioni riguardava lesioni traumatiche che richiedevano complesse operazioni ricostruttive. Dopo la cattura e la chiusura del valico di Rafah da parte di Israele il 7 maggio, solo 19 pazienti bisognosi di cure mediche avanzate sono stati evacuati. Il 24 luglio Israele avrebbe riferito accettano di evacuare 250 palestinesi da Gaza verso gli Emirati Arabi Uniti. Come descritto nella lettera dei medici allegata, i pochi reparti di emergenza funzionanti a Gaza sono continuamente sopraffatti da persone che cercano cure per malattie croniche, che vanno dal diabete di tipo 1 alle convulsioni all'ipertensione.

L'OMS ha riferito il 22 gennaio che "Circa 350.000 persone vivono con malattie croniche nella Striscia di Gaza. La carenza di farmaci essenziali e la chiusura di strutture sanitarie stanno ostacolando sempre di più l'accesso per i 52.000 individui con diabete, 45.000 con asma, 45.000 con malattie cardiovascolari e 225.000 con ipertensione. Delle 178 macchine per emodialisi, il 63% si trova a nord di Wadi Gaza, limitando gravemente l'accesso alla dialisi per i 1.100 pazienti che necessitano di questo servizio per sopravvivere".

Non si sa quanti pazienti con patologie croniche siano morti a causa della massiccia interruzione della società palestinese e dei continui attacchi diretti di Israele al sistema sanitario di Gaza. Non osiamo azzardare ipotesi, ma possiamo dire con assoluta certezza che non si tratta di un numero esiguo.

È impossibile stimare con precisione quanti palestinesi siano morti a Gaza dal 7 ottobre. Come dimostrano ampiamente le prove di cui sopra, il numero è di gran lunga superiore ai 41.495 morti confermati per violenza militare al 25 settembre 2024. **Con le morti violente note, le diecimila persone stimate sepolte sotto le macerie e sicuramente morte, una stima prudente di 62.413 morti per malnutrizione e malattie e una stima prudente di 5.000 decessi in pazienti con malattie croniche, stimiamo che il bilancio attuale delle vittime sia di almeno 118.908, approssimativamente in accordo con le stime previste citate sopra. Ciò rappresenta uno scioccante 5,4% di tutte le persone nella Striscia di Gaza. Queste sono le stime più prudenti del bilancio delle vittime che possono essere fatte con i dati disponibili al 30 settembre 2024. È altamente probabile che il numero reale di morti a Gaza a causa di questo conflitto sia di gran lunga superiore a questa stima più prudente. Senza un cessate il fuoco immediato, il bilancio delle vittime continuerà solo ad aumentare, soprattutto tra i bambini piccoli.**

Prove di attacchi diretti ai bambini e al diritto all'apprendimento

Quaranta minori, compresi cinque bambini di età pari o inferiore a cinque anni, sono stati uccisi da gruppi armati e individui palestinesi negli attacchi del 7 ottobre. Facciamo fatica a trovare le parole per un'atrocità come l'uccisione deliberata di quaranta minorenni innocenti.

Al 31 agosto 2024 sono [noti](#) 11.355 bambini *completamente identificati* di essere stati uccisi dalla violenza militare israeliana a Gaza. In effetti, **710 neonati completamente identificati e 1.400 bambini piccoli (bambini sotto i 2 anni di età) sono stati uccisi a Gaza dal 7 ottobre. Molti più neonati e bambini piccoli sono stati uccisi a Gaza dal 7 ottobre di tutte le morti di civili israeliani nella [prima Intifada](#), [Seconda Intifada](#), e [gli attacchi del 7 ottobre messi insieme.](#)**

Ciò ci sconvolge nel profondo, e nonostante ciò dobbiamo riconoscere che si tratta di una drammatica sottostima. Il numero reale è certamente più del doppio. Un numero sconosciuto di bambini è sepolto sotto le macerie di Gaza. A febbraio, Save the Children [ha riferito](#) almeno 17.000 bambini palestinesi erano stati separati dalle loro famiglie o erano rimasti orfani, e il "numero è probabilmente molto più alto ora, con il nostro team a Gaza che trova ogni giorno più bambini non accompagnati". Abbiamo incontrato molti di questi bambini negli ospedali in cui abbiamo prestato servizio. Erano indicati nella cartella clinica con un acronimo che non dovrebbe esistere: "WCNSF", ovvero "bambino ferito, nessuna famiglia sopravvissuta".

Questi numeri sono così grandi che necessitano di qualche riferimento per essere significativi. Molti di noi hanno lavorato negli orrori della guerra in Ucraina e crediamo che forniscano una misura utile della scala.

Nel rapporto del Segretario generale delle Nazioni Unite del 2023 [Bambini e conflitti armati la guerra in Ucraina](#) è stato il conflitto armato più mortale al mondo per i bambini.

In tutto il 2022, in un paese di 38 milioni di persone sotto un implacabile assalto da parte di una superpotenza militare, sono stati uccisi 732 bambini, un tasso di 0,0053 bambini uccisi ogni 100.000 persone al giorno. A Gaza, con una stima di 11.355 bambini completamente identificati uccisi negli undici mesi, il tasso è di 1,5 bambini uccisi ogni 100.000 persone al giorno. **In altre parole, il tasso di uccisioni di bambini a Gaza dal 7 ottobre è 293 volte superiore a quello dell'Ucraina nel 2022. Se ipotizziamo che il 33% delle vittime non identificate siano bambini, il differenziale è 353 volte superiore a quello dell'Ucraina. Nessun altro conflitto nella memoria vivente ha ucciso un minimo assoluto dell'1% dei bambini in qualsiasi territorio in undici mesi solo per violenza.** Questo è l'equivalente aggiustato per la popolazione di 743.700 bambini uccisi negli Stati Uniti, un'atrocità semplicemente insondabile!

Come spiegato in dettaglio sopra, è molto probabile che decine di migliaia di palestinesi a Gaza siano già morti di fame, e una [grande percentuale di queste morti](#) avrà riguardato bambini piccoli. C'è una quantità insolitamente grande di prove registrate di bambini presi di mira direttamente dalla violenza israeliana a Gaza (ad esempio la [registrazione video](#) del bambino di 3 anni [Emad Abu al-Qura](#) colpito mentre era tra le braccia della cugina studentessa di medicina di 20 anni Hadeel, o [dell'omicidio](#) di Hind Rajab, 6 anni, Layan Hamada, 15 anni, e [i medici](#) inviati a salvare Hind). Come affermato nella lettera allegata, ogni firmatario che ha lavorato in contesti di emergenza ha visto diversi bambini colpiti alla testa e/o al petto durante il loro soggiorno a Gaza, solitamente quotidianamente. "È degno di nota", ha concluso uno [studio](#) nel *BMJ Global Health*, "che la percentuale di donne e bambini uccisi [a Gaza dal 7 ottobre] sarebbe indistinguibile se si sapesse che Israele bombarda indiscriminatamente i civili".

Oltre all'uccisione dei bambini, c'è la totale devastazione dei sistemi educativi e di apprendimento di Gaza. Entro il 20 gennaio Israele aveva [distrutto ogni singola](#) università di Gaza, spesso [con entusiasmo e pubblicamente](#). L'assalto di Israele alle istituzioni di apprendimento è così diffuso che

è stato definito uno “scolasticidio” di 25 esperti internazionali e un “educidio” dall'accademico israeliano Neve Gordon. Il Mezan Center for Human Rights riferisce che più di 500 insegnanti e professori universitari sono stati uccisi a Gaza dal 7 ottobre. 76 su 288 (26%)

Le scuole dell'UNRWA sono state attaccate direttamente dall'esercito israeliano, 285 delle 448 (64%) scuole pubbliche sono state distrutte e l'80% degli edifici delle università palestinesi sono stati distrutti, distruggendo di fatto ogni università di Gaza. Nessun bambino di Gaza ha frequentato la scuola per quasi un anno. Agli studenti con borse di studio internazionali non è stato permesso di lasciare Gaza per studiare all'estero.

Prove di attacchi diretti al personale e alle strutture sanitarie

Praticamente tutti gli ospedali per acuti di Gaza sono stati attaccati e danneggiati. Al 25 settembre, 19 dei 36 ospedali di Gaza sono completamente fuori servizio, mentre 17 rimangono parzialmente funzionanti.

Novi ospedali da campo sono funzionanti, quattro parzialmente e cinque completamente. Al 22 marzo, l'81% delle cliniche di assistenza primaria del Ministero della Salute di Gaza e dell'UNRWA avevano cessato di funzionare. Entro il 22 gennaio, il 59% dei letti ospedalieri a Gaza erano stati distrutti, mentre i restanti ospedali parzialmente funzionanti operavano al 359% della loro effettiva capacità di posti letto. 57 delle 132 cliniche di salute primaria (43%) sono funzionanti, mentre le altre non sono funzionanti. Al 1° aprile, diciannove team medici di emergenza internazionali con 120 dipendenti internazionali e 500 nazionali, ha effettuato 225.000 visite ai pazienti, eseguito oltre 13.000 operazioni di emergenza e assistito oltre 900 parti, fornendo un sollievo disperatamente necessario ai nostri colleghi sanitari palestinesi e molto altro

cure mediche e chirurgiche necessarie ai palestinesi di Gaza. Ci sono prove probatorie significative da uno studio statistico condotto da un team di ricercatori americani e tedeschi risulta che Israele non ha fatto alcuna distinzione tra ospedali e altri obiettivi a Gaza durante il primo mese dell'attacco.

Come discusso nella lettera allegata, i nostri colleghi palestinesi del settore sanitario sono assediati, assediati e demoralizzati. I reportage investigativi hanno confermato che maltrattamenti e torture veramente sadiche – tra cui scioccanti violenze sessuali – vengono di fatto ampiamente utilizzati nei centri di detenzione israeliani contro i detenuti palestinesi di Gaza, compreso il personale sanitario.

Il personale dell'ambulanza era particolarmente cinico sulle loro possibilità di sopravvivere alla guerra, basato in gran parte sull'esperienza precedente durante le invasioni israeliane di Gaza.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, dal 7 ottobre al 25 settembre, Israele ha effettuato 516 attacchi a strutture mediche e operatori sanitari, uccidendo 765 persone e arrestando decine di operatori sanitari. Si sa che tre medici sono morti in custodia israeliana. Secondo un rapporto pubblicato il 17 settembre dal Ministero della Salute di Gaza, 986 operatori sanitari completamente identificati sono stati uccisi a Gaza dal 7 ottobre, tra cui 260 infermieri e 146 medici. Ciò rappresenta un sorprendente 1 su 20 operatori sanitari a Gaza. Infatti, quando si conoscevano solo 500 decessi di operatori sanitari, Medical Aid for Palestinians ha riferito “Da ottobre a Gaza sono stati uccisi più operatori sanitari di quanti ne siano stati uccisi in tutti i conflitti a livello globale nel 2021 e nel 2022 messi insieme”.

Delle 160 ambulanze della Palestine Red Crescent Society nella Striscia di Gaza, 27 sono stati distrutti, mentre 19 membri del personale e volontari del PRCS sono stati uccisi mentre erano in servizio e altri 15 sono stati uccisi fuori servizio, 34 sono rimasti gravemente feriti e tre sono attualmente detenuti in Israele. Ministero di Gaza

Le ambulanze sanitarie hanno [avuto successo](#) ancora peggiori di quelli del PRCS, con 126 unità danneggiate o distrutte entro il 3 aprile.

I [rapporti di Save the Children](#) che "il tasso di attacchi al mese all'assistenza sanitaria a Gaza dall'inizio della guerra è stato più alto che in qualsiasi altro conflitto recente a livello globale, attestandosi su una media di 73 attacchi al mese", e lo confronta con il secondo caso peggiore: 67 attacchi al mese. mese in Ucraina, una differenza dell'8%. Questi numeri non aggiustati non riescono a catturare l'incredibile portata degli attacchi israeliani diretti al personale sanitario e alle infrastrutture a Gaza.

Il tasso di attacchi all'assistenza sanitaria al giorno per 1.000.000 di persone è 0,66 a Gaza e 0,059 in Ucraina. Quindi, il tasso di attacchi alle strutture sanitarie e al personale a Gaza è 12 volte superiore rispetto al secondo peggior conflitto del mondo. Inoltre, un ucraino che fugge dai campi di battaglia della guerra troverà un sistema sanitario funzionante e una relativa sicurezza altrove in Ucraina (molti di noi hanno lavorato in Ucraina, quindi dobbiamo sottolineare: *relativa* sicurezza), mentre " **non esiste un posto sicuro a Gaza**". C'erano 3.412 posti letto ospedalieri per cure acute a Gaza all'inizio della guerra. Si tratta di 1,5 letti ogni 1.000 persone, rispetto ai 7,3 letti ogni 1.000 persone in Ucraina.

Dopo la distruzione diffusa degli ospedali, ora ci sono circa 1.400 posti letto in terapia intensiva a Gaza, 0,6 posti letto ogni 1.000 persone (meno che in Yemen o in Sudan), di cui più di 96.000 sono rimasti feriti dagli armamenti militari negli ultimi dodici mesi. Trattare solo questi pazienti feriti sfrutterebbe appieno tutte le attuali risorse sanitarie di Gaza per decenni.

L'esperta di etica medica, la dott.ssa Arianne Shahvisi, [ha chiesto](#) nel *BMJ Journal of Medical Ethics*: "Cosa succede quando i muri dell'ospedale vengono spazzati via? Quando le incubatrici neonatali perdono potenza e i bambini prematuri devono essere tenuti al caldo su fogli di carta stagnola? Cosa dovrebbero fare gli esperti di etica medica quando si verifica un'estrema scarsità [di risorse sanitarie] perché l'intera infrastruttura sanitaria di un luogo viene deliberatamente distrutta?"

Prove di una devastazione ambientale e infrastrutturale diffusa

A gennaio, il sottosegretario generale delle Nazioni Unite per gli affari umanitari Martin Griffiths [ha dichiarato](#) che "Gaza è semplicemente diventata inabitabile". Il danno presente e futuro ai palestinesi di Gaza derivante dalla diffusa contaminazione ambientale causata dalla distruzione senza precedenti di edifici e infrastrutture a Gaza è incalcolabile.

Quelli di noi che sono stati in grado di muoversi nella Striscia di Gaza hanno convenuto universalmente che il livello di devastazione è semplicemente indescrivibile. Questa massiccia distruzione sarebbe stata impossibile senza la ripetuta fornitura di armamenti americani puramente offensivi a Israele, in particolare la [fornitura di emergenza](#) di migliaia di munizioni MK84 e MK82 sganciate su abitazioni e infrastrutture civili da aerei forniti dagli Stati Uniti, che utilizzavano carburante per aerei fornito dagli Stati Uniti.

Secondo il [Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente](#), questa distruzione ha già creato circa 39 milioni di tonnellate di detriti contaminati da ordigni inesplosi, inquinanti ambientali e resti umani. **Lo stesso rapporto nota che l'entità della distruzione è così vasta che è "senza precedenti... Per ogni metro quadrato nella Striscia di Gaza, ci sono ora oltre 107 kg di detriti..."** Secondo il [Relatore speciale delle Nazioni Unite per l'edilizia abitativa adeguata](#), [Balakrishnan Rajagopal](#): "Tutto ciò che rende l'edilizia abitativa 'adeguata' - accesso ai servizi, posti di lavoro, cultura, scuole, luoghi religiosi, università, ospedali - è stato tutto raso al suolo". Ha detto

continua dicendo che "la portata e l'intensità della distruzione a Gaza sono 'di gran lunga peggiori' rispetto ad Aleppo, Mariupol o persino Dresda e Rotterdam durante la seconda guerra mondiale".

Dopo aver esaminato le informazioni disponibili, un gruppo di 40 scienziati internazionali della sanità pubblica [ha concluso](#) che "dobbiamo richiamare l'attenzione sulle conseguenze devastanti per la salute pubblica e le vite delle generazioni future derivanti dall'azione militare israeliana e dal suo impatto sull'ambiente di Gaza". Hanno notato danni estesi o distruzioni a metà degli edifici di Gaza, al 60% del suo patrimonio edilizio, la distruzione del 45% dei terreni agricoli di Gaza, la distruzione del 70% delle barche da pesca di Gaza, l'uccisione o la macellazione prematura del 60-70% del bestiame da carne e da latte di Gaza e "un'incalcolabile quantità di danni agli habitat e agli ecosistemi animali". Oggi "molte apparecchiature solari giacciono in rovina tra le migliaia di edifici distrutti, insieme a materiali da costruzione polverizzati contenenti materiali pericolosi come l'amianto e altri detriti". E, come ha notato l'UNEP, un'enorme quantità di munizioni inesplose e resti umani.

Al 2 aprile, la Banca Mondiale [ha stimato](#) il danno fisico a Gaza "di circa 18,5 miliardi di dollari", che, sottolineano, "è equivalente al 97% del PIL combinato della Cisgiordania e di Gaza nel 2022". La Commissione delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo [ha stimato](#) il PIL di Gaza del 2022 è di 2,72 miliardi di \$. In altre parole, dal 7 ottobre Israele ha causato danni fisici a Gaza pari a 6,8 volte il PIL annuale di Gaza.